

DECANATO DI BAGGIO CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Verbale della riunione del 21 marzo 2011

Il giorno 21 marzo 2011 alle ore 21, presso l'Oratorio della Parrocchia S. Apollinare in Via Cabella 18 si è riunito il Consiglio Pastorale del nostro Decanato con il seguente o.d.g.

- Preghiera iniziale e adempimenti di segreteria.
- Risonanza visita pastorale.
- Comunicazioni in vista del rinnovo del CPD (in allegato il Direttorio)
 - sguardo retrospettivo sull'esperienza dell'attuale CPD
 - eredità da consegnare al prossimo CPD e suggerimenti:
 - motore che favorisca l'aggregazione delle realtà parrocchiali per operare sempre di più assieme
 - raccordo con il Consiglio Presbiterale
 - sviluppare una presenza territoriale con attenzione alle dimensioni sociale
 - sviluppare e trasmettere una coscienza di unità pastorale (unità d'intenti) che si opponga alla sensazione di isolamento dei cristiani e della comunità cristiana.

Assenti: Padre Alberto Manunza, Don Giovanni Confetta, Don Vincenzo Cavenago, Visca Elena, Ghezzi Claudio, Da Prà Massimo, Mussi Mario, Croci Giuseppe, Volpon Bruno, Padre Mario Pesce, Pogliani Paolo, Romerio Luigi.

Assenti giustificati: Don Alberto Lesmo, Setti Maurizio

Don Vittorio assume la presidenza, Lenzi Enrico fa da moderatore e Robecchi Armando da segretario.

Dopo la preghiera iniziale e gli adempimenti di segreteria, **Don Vittorio**, introduce i lavori riferendo dell'incontro che ha avuto in diocesi, nel pomeriggio, con il Cardinale Dionigi Tettamanzi, il Vicario Generale Carlo Redaelli e il Vicario cittadino Erminio De Scalzi, proprio sulle risultanze della recente visita pastorale nel nostro decanato e che saranno poi formalizzate in una lettera alle comunità ed ai presbiteri. Il cardinale si è dimostrato grato per l'accoglienza, ha avuto un'ottima impressione del nostro decanato, dai membri dei Cpp nella assemblea e soprattutto dai giovani coi quali ha avuto un ulteriore incontro serale fuori programma.

Tra i problemi che rimangono insoluti rimane quello di Figino per il quale ha detto che per un altro anno si andrà avanti ancora così, in attesa di trovare una soluzione soddisfacente.

Ha poi introdotto il tema del rinnovo dei Cpp che è previsto per la 3° di ottobre, mentre per il Cpd sarà dopo l'avvento. La raccomandazione avuta dalla diocesi è quella di prepararsi a questo evento con iniziative e incontri formativi e di approfondimento che valorizzino la corresponsabilità dei laici e anche metodologie che privilegino la scelta democratica dei candidati. Questa sera don Vittorio si aspetta suggerimenti sul come procedere. Un altro orientamento sempre più raccomandato è relativo alla pastorale giovanile per la quale ci si deve sempre più orientare verso oratori più "laico centrati" e meno "preti dipendenti"

Il moderatore Enrico **Lenzi** apre la discussione chiedendo ai presenti di esprimere una propria valutazione sul cammino svolto in questi quattro anni di Cpd e che cosa si suggerisce di lasciare come eredità al prossimo, per consentire una continuità agli orientamenti individuati ed al lavoro svolto.

Giacovelli: riporta notizie del recente Consiglio Pastorale Diocesano che ha proprio trattato degli organismi di partecipazione (Cpp – Cpd – Caep). Si dice contento di appartenere a questo decanato perché sentendo le esperienze di altri, noi abbiamo la fortuna di avere don Vittorio che ci crede; soprattutto in Giunta si è lavorato molto bene, confrontandoci e scontrandoci qualche volta, ma sempre cercando di rompere i confini parrocchiali per allargarli alle altre parrocchie. La base per il futuro è stata creata e raccomanda il motto del nostro arcivescovo "comunione, collaborazione, corresponsabilità".

Dominioni: la scelta di lavorare per commissioni e che ha portato via parecchio tempo (quasi due anni per le incomprensioni con alcuni sacerdoti) è fondamentale per allargare la base dei laici corresponsabili e quindi, nel prossimo Cpd, si dovrà dare continuità a questa metodologia di lavoro. Quello nel quale si sente di essere stato insufficiente è nella comunicazione e nel raccordo tra Cpd e Cpp.

Messina: è contenta dell'esperienza fatta in questo Cpd e soprattutto in Giunta che l'ha arricchita. Lei è riuscita a comunicare nel proprio Cpp le cose fatte in Cpd. Le note negative sono venute dall'esperienza

fatta nella commissione giovanile per l'opposizione preconstituita dei sacerdoti che invece si volevano solo aiutare e non condizionare. Andrà ripresa questa esperienza anche nel prossimo Cpd.

Bonora: non concorda su alcune valutazioni negative soprattutto sui sacerdoti perché le contrapposizioni che ci sono state non sono da considerare negative perché, in ogni caso, aiutano a crescere ed a capirsi. Ci vuole equilibrio, rispetto delle situazioni e la pazienza di aspettare che le cose maturino assieme. Si devono anche cercare modalità, magari diverse da quelle programmate, che possano soddisfare i partecipanti evitando di creare sovrastrutture mal sopportate.

Pantaleo: l'idea di fondo che ha avuto dalla recente visita del cardinale è quella di una chiesa che deve dare molto più spazio e parola al mondo attuale che di solito viene trascurato. Una eredità da lasciare al prossimo Cpd è proprio il lavoro che è stato predisposto nella scheda di preparazione alla visita pastorale che ha raccontato la nostra realtà. Da qui si deve partire per continuare un percorso, magari faticoso, ma necessario alla crescita di tutti.

Don Claudio: in decanato c'è un Consiglio Presbiterale che si ritrova quindicinalmente, con regolarità, e quindi risulta abbastanza logico confrontarsi e prendere decisioni. Il Cpd si ritrova invece troppo raramente (ogni 2 o 3 mesi), è fatto soprattutto da laici, con modalità che non possono essere incisive sulle decisioni pastorali che inevitabilmente prendono, o hanno già preso i presbiteri nell'altro organismo. Si dovrebbe cercare una modalità che consenta, per i problemi strettamente pastorali, un lavoro comune tra preti e laici ovviamente riducendo gli incontri del Consiglio Presbiterale e trovare momenti comuni tra preti e laici.

Robecchi: ho avuto la ventura di partecipare a più Cpd e questo, di gran lunga, è stato quello più concreto e propositivo, perché dall'inizio si è subito cercato di dare un ruolo al Cpd che non fosse solo quello della formazione dei laici o della discussione su temi del momento. Le commissioni che già funzionano come la Caritas, quella rilanciata della Famiglia con partecipazione estesa ad altre parrocchie e anche quella tentata della Pastorale Giovanile, consentono una conoscenza diretta e continuativa tra chi opera nella stessa pastorale, allargano la partecipazione anche a chi non è membro del Cpd e creano conoscenza, amicizia e collaborazione tra le parrocchie. Sono l'eredità che lasciamo al prossimo Cpd.

Suor Valeria: ringrazia per l'esperienza positiva fatta in Cpd e soprattutto nella Commissione Caritas. Suggestisce una maggiore comunicazione tra il lavoro fatto nelle commissioni e le comunità parrocchiali.

Don Gabriele: il Cpd dovrebbe ritrovarsi con maggiore frequenza e regolarità per essere incisivo. Il Cpd è il centro, il motore e il cuore della pastorale di tutto il decanato; deve decidere quello che si deve fare in tutto il decanato; sta poi alla singola parrocchia seguire o meno le indicazioni in base alla sua realtà. Deve proporre il cammino di comunione che è la traccia.

Garavelli: è alla prima esperienza nel Cpd e aveva aspettative che invece non ha riscontrato. Ha avuto l'impressione di mancanza di continuità con i Cpd precedenti e soprattutto ha rilevato la poca incidenza sul lavoro svolto.

Perego: l'allargamento del lavoro delle commissioni ad altre parrocchie è una opportunità da cogliere. Il Cpd dovrebbe essere un organismo snello, dare indicazioni e lasciare libertà alle commissioni che devono poter ricercare le modalità e le forme più opportune. La Commissione Famiglia che coordina è chiamata ad un lavoro notevole per il prossimo convegno mondiale della Famiglia che si terrà a Milano nel 2012.

Ferro: la sua esperienza nella Commissione Famiglia è stata positiva perché ha avuto modo di conoscere quello che stanno facendo altri e che quindi ti possono essere di grande aiuto.

Lenzi: L'idea di fondo che è stata lanciata e perseguita in questi anni è stata quella di ricordare continuamente che lavorando assieme e allargando i confini parrocchiali si trova aiuto e supporto dagli altri. Il lavoro fatto con insistenza nel supportare, rilanciare o creare nuove commissioni è stato fatto sempre in questa direzione. E' l'eredità che lasciamo al prossimo Cpd.

Don Giancarlo: come esperienza di Cpd ritiene che lo stesso sia ancora troppo condizionato dai preti, mentre invece, secondo lui, dovrebbe essere un Consiglio di soli laici dove questi possono confrontarsi e porre le loro istanze ai preti i quali, a loro volta, dovrebbero prenderle in considerazione. Questo potrebbe fare aumentare la corresponsabilità dei laici che in futuro dovranno inevitabilmente avere più spazi e responsabilità. Per quanto riguarda la commissione della pastorale giovanile ritiene che in considerazione delle difficoltà oggettive della situazione attuale si dovrebbe avere, nei riguardi dei preti giovani che si occupano degli oratori, più pazienza e più tatto, lasciando a loro la massima libertà di movimento.

Su quest'ultima considerazione **Enrico Lenzi** ha risposto osservando che l'intento della commissione era proprio quello di offrire un aiuto sul campo proprio in risposta ad una loro dichiarata difficoltà nel gestire la pastorale giovanile e questo è stato fatto con estrema sensibilità e tatto.

Don Vittorio: Ogni discussione sulla Chiesa porta sempre a scoprire come è la Chiesa oggi, che è ancora legata indissolubilmente alla struttura parrocchiale clericocentrata. In ogni riunione ecclesiale emerge sempre questa mentalità e quindi diventa indispensabile rivedere continuamente l'immagine che abbiamo. Spesso prevale la deriva dello scetticismo che impedisce di vedere la nuova realtà. Gioisce nel vedere sempre più fratelli che vogliono impegnarsi a capire più a fondo la nuova realtà della chiesa di oggi. Certamente si devono cercare strade e modalità che possano tendere a risultati positivi, ma si deve anche accettare le fragilità e le nostre inadeguatezze. E' importante che ciascuno viva bene la propria esperienza e le proprie responsabilità senza angosciarsi se non arrivano risultati. A quelli ci penserà Dio nei tempi e nei modi che riterrà più opportuni. In questo senso e con questa mentalità dobbiamo preparare le nostre comunità a ricercare i fratelli che accetteranno di entrare nei prossimi organismi di partecipazione con percorsi di formazione che dovremo preparare. Questo è il cammino di chiesa che ci aspetta. Ognuno dia il meglio di sé e viva bene la sua esperienza.

Per lasciare una sorta di eredità al prossimo Cpd, il moderatore propone di demandare alla Giunta il compito di preparare un documento con i suggerimenti da consegnare a chi continuerà questo servizio.

Varie ed eventuali

Perego informa che il 3 aprile è programmata una giornata di spiritualità per le famiglie a livello diocesano. Per il nostro decanato è a Cesano Boscone.

Pantaleo informa che la Rete Baggio ha in programma un intervento di Don Luigi Ciotti, che è già stato contattato, in data da definire.